

CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE N. 1

Consiglio Circoscrizionale
N. Doc. 6

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

DEL 31 GENNAIO 2018 ALLE ORE 17.30

Il **Consiglio della Circoscrizione 1 “Centro-Crocetta”** convocato nelle prescritte forme, nella sala delle adunanze consiliari nel **Centro Civico di Via Bertolotti 10**, alla presenza del Presidente Guerrini e dei Consiglieri:

AMBROGIO Paola	GAMBA Serena	PONTE Thomas
AVERNA Eleonora	GATTO Gerardo	RE Alberto
BADINI CONFALONIERI Alfonso	GRITTI Ilaria	SANNA Alessio
BALENA Davide	GUGLIELMOTTI Enrica	SANTANGELO Enrico
BENEDETTI Paolo	MARTINEZ Francesco	SANTIANGELI Amalia
CASOLATI Marzia	NICOLA Francesca	STRANIERO Giovanni
CASTIGLIONE Dorotea	PENSI Debora	TAGLIAFERRI Federico
CATANZARO Angelo	POGGIO Graziella	VALLINI Walter

E quindi in totale, con il Presidente n. 25 Consiglieri presenti.
Con l'assistenza del Segretario Giuseppe COSSIO
ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

INTERPELLANZA (EX ART. 45 DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO) AVENTE AD OGGETTO: CON LA CULTURA NON SI MANGIA, EPPURE FA COSÌ BENE.

TESTO COORDINATO APPROVATO NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO
CIRCOSCRIZIONALE DEL 31/01/2018

Circoscrizione Amministrativa n. 1
Centro-Crocetta

**INTERPELLANZA (EX ART. 45 DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO)
AVENTE AD OGGETTO: CHE DESTINO HA LA CULTURA TORINESE?**

Premesso

- che l'attuale amministrazione comunale già dal Bilancio Previsionale 2017-2019 aveva reso noto un taglio consistente alla cultura per 5,8 milioni di euro, decurtazione che ha coinvolto la Fondazione Musei, il Teatro Stabile, il Museo del Cinema, il Polo del 900, il Museo Egizio, il Teatro Regio, il Teatro Piemonte Europa, la Fondazione Cavour.
- Il 25 luglio 2017 l'assessora Leon disertava la II Commissione della Circoscrizione 1 convocata presso la GAM per affrontare il tema del paventato rischio chiusura già nell'aria da diversi mesi (l'assessora in tale occasione non aveva inviato nessuno in sua vece). Secondo precedenti dichiarazioni e avvisi di preoccupazione presentati in Consiglio dal direttore della Fondazione Torino Musei Cibrario, e inviati tramite posta elettronica alla stessa amministrazione centrale attraverso slide in carico alla segreteria della Sindaca, sia Fondazione che Comune assicuravano sul bilancio dell'anno in corso. L'amministrazione centrale ha poi sempre rifiutato le ulteriori convocazioni in Circoscrizione, così come non ha mai risposto neppure ai sindacati in cerca di chiarimenti (lettera del 23 ottobre 2017 alle Commissioni permanenti comunali 2, 3, 4, e 5, mail del 11 e 15 novembre 2017) affermando nel Consiglio Comunale del 11 dicembre 2017 che non solo la Circoscrizione si sarebbe sempre posta in mala fede, ma ha reso noto che il Comune stava lavorando da maggio sul tema riorganizzazione dei musei cittadini, che ci sarebbero stati interlocutori importanti come Università, Politecnico, San Paolo (i quali non hanno mai dato notizia di nessun intervento in merito, tanto più, precisano, senza nessun piano pluriennale sul tavolo), rendendo noto quanto si sarebbe poi appreso a mezzo stampa (anche per gli stessi lavoratori) in merito a chiusura della biblioteca e al licenziamento dei lavoratori distribuiti nelle varie sedi gestite da Fondazione
- la Fondazione Torino Musei persegue, secondo gli indirizzi e le linee di politica culturale assunte dal Primo Fondatore, cioè il Comune, e dai Fondatori Successivi, in coerenza e continuità con le funzioni storiche e le specifiche missioni dei singoli musei di Torino, l'autonomia, le finalità della

conservazione, manutenzione e valorizzazione di beni culturali ricevuti (punto 2.1 statuto Fondazione Torino Musei)

- la Fondazione prevede l'istituzione di un Comitato Scientifico che può elaborare autonomamente proprie proposte in merito agli indirizzi scientifici e culturali della Fondazione e alle attività dei musei che ad essa fanno capo, predisponendo un documento programmatico annuale relativo all'attività da svolgersi nell'esercizio successivo, sottoponendole al Presidente e al Comitato direttivo (di cui appunto il Comune è parte nella persona della Sindaca e Assessore competente) i quali hanno l'obbligo di esprimersi in proposito. Il tutto con una supervisione del Collegio dei Revisori che vigila sull'attività svolta dagli altri organi riferendo senza indugio al Sindaco e ai Fondatori le eventuali gravi irregolarità o mancanze.
- durante il consiglio comunale del 11 dicembre 2017 l'assessora Leon ha dichiarato la chiusura della Biblioteca della GAM, uno dei più grandi centri strategici di ricerca in campo storico artistico del Nord Italia, motivando tale provvedimento con l'apertura di un polo bibliotecario unico e integrato in cui utenti e studiosi siano facilitati nella ricerca dei volumi del patrimonio librario, affermando che sarebbe in corso un dialogo con la Biblioteca Nazionale per ospitare la collezione di 140 mila volumi, prontamente smentita dal direttore Bartoletti, così come già avevano fatto altre istituzioni tirate in campo di cui al punto sopra, in quanto privo dello spazio sufficiente e delle autorizzazioni ministeriali necessarie (la Nazionale è un istituto del MIBACT)

Dato che

- La Fondazione a mezzo stampa ha annunciato la chiusura dei servizi relativi a Borgo Medievale, Biblioteca d'Arte, Archivio Fotografico e Museo Diffuso della Resistenza, avviando la procedura di licenziamento collettivo per 28 lavoratori a decorrere dal 28 dicembre offendendo la dignità del lavoro e di tutto il mondo culturale della città, ignorando le contrattazioni sindacali, senza alcuna garanzia di ricollocamento, senza considerare la beffa di fronte il disinvestimento sulla cultura cittadina a cui diversi assessori nel corso degli anni hanno dedicato forze, energie e risorse, facendo crescere turismo, richiesta, attrattività e possibilità di impiego e valorizzazione del patrimonio culturale e delle risorse umane a disposizione con qualifiche alte e professionalizzate
- il taglio dei contributi pubblici rischia di mettere in ginocchio anche società e consorzi legati allo sviluppo del turismo, come Turismo Torino, l'ente per la promozione della città e il monitoraggio dei flussi dei visitatori, il quale per il 2018 non ha alcuna certezza di ottenere il contributo da 700 mila euro finora garantito da Palazzo Civico. Solo la regione ha garantito la sua parte circa 1,8 milioni di euro

- che in data 21 e 22 dicembre 2017 si è dato il consueto e poco rincuorante esito di una presa d'atto del piano di licenziamenti già reso noto dal dott. Cibrario presente durante le sedute consiliare convocate, confermando il numero di 28 risorse in esubero, prendendo tempo sino al 12 gennaio data in cui sarebbe in programma un nuovo ennesimo tavolo di lavoro dove ribadire soggetti e risorse liquide da investire nella Fondazione per il suo mantenimento e recupero

Constatato che

- in data 29 dicembre 2017 si sarebbe svolto un incontro tra Sindaca e sindacati, nonché i dirigenti Agagliati e Ferrari, dove sarebbero stati rassicurati i lavoratori nella garanzia dei loro posti di lavoro, nella retribuzione e professionalità da tutelare
- in data 30 gennaio 2018 si è nuovamente riunito il tavolo di crisi alla presenza del Comune, della Regione, dei sindacati, dei dipendenti della Fondazione Torino Musei. Oltre ai 350.000 Euro già dichiarati, la Regione Piemonte si è impegnata a stanziare ulteriori 150.000 Euro che permetterebbero ad altri 9 dipendenti di restare all'interno della Fondazione Musei.

Degli altri 7 dipendenti per i quali è stata avviata la procedura di licenziamento 4 sono ex comunali che potranno tornare a Palazzo Civico, anche se al momento solo uno ne ha fatto richiesta. Ne restano in bilico 3, ovvero i lavoratori in distacco presso il Museo della Resistenza. Per i quali si ipotizza un ricollocamento all'interno delle partecipate del Comune.

Si interpella Sindaca e Assessora competente per sapere:

- visto l'impegno da parte del Comune di Torino verso i 3 dipendenti oggi in distacco al Museo Diffuso della Resistenza e visto che gli altri impegni economici sono stati assunti dalla Regione Piemonte, tecnicamente come pensa di gestire il distacco di questi 3 lavoratori al Comune di Torino sia in relazione alla destinazione sia in relazione alle tempistiche e alle forme contrattuali.
- a fronte delle restrittive regole contabili per cui pur di tutelare un bilancio si possa pensare a un piano di ridimensionamento simile, se tale piano sia almeno rivedibile in seno all'evidente perdita delle risorse umane impiegate, che solo in ipotesi più volte menzionate, ma mai precisate, troverebbero una degna ricollocazione, con stesso grado di qualifica, benefit economici e professionalità
- se nel piano strategico della città sia previsto un format culturale, un palinsesto dettagliato di obiettivi e mission che tuteli il patrimonio cittadino museale e bibliotecario, il quale non può permettersi di perdere il serbatoio di libri e studiosi, nonché utenti che usufruiscono di eccellenze mantenute sin qui, nonostante le difficoltà, proprio da quei lavoratori a cui non si è riservata la

- giusta chiarezza e spirito di iniziativa che si addice a una città dal prestigio accumulato in questi anni, tale da essere fino a poco tempo fa una delle prime città al mondo secondo il New York Times
- se, seguendo le direttive dello statuto di Fondazione, davvero si sia fatto tutto per evitare la perdita degli obiettivi di tutela, autonomia, conservazione, manutenzione e valorizzazione di beni culturali in gestione, nonché si sia fatto di tutto per ripristinare il Comitato scientifico competente, al quale affidare il compito di capire e stabilire piani e programmi della Fondazione, e se davvero Sindaca e Assessora abbiano sottovalutato la gravità di una situazione ampiamente denunciata dai vertici di Fondazione in merito alle difficoltà gestionali dei musei di competenza, e se a seguito di questo non si potessero attivare prima per istituire tavoli di lavoro e contrattazioni con fondazioni, enti bancari, e istituzioni per salvaguardare ciò che il Comune stesso ha preso in carico come socio fondatore della Fondazione Musei
 - Se la prossima riapertura del museo di Scienze Naturali (in ritardo di anni dall'annunciata riapertura) e l'allargamento della Fondazione Torino Musei a fondazione "Torino-Piemonte" rappresentino oggi uno schema organico sostenibile e verificabile per garantire il patrimonio museale e i suoi lavoratori.
 - se esiste davvero un piano strategico pluriennale che veda la cultura al centro di questa città, riconvertita da patria dell'industria dell'autoveicolo, a capitale dell'arte contemporanea, del gusto, della tecnologia e dell'università e di tutto ciò che fa da motore turistico.

Hanno riferito, oltre al Presidente Guerrini, i Consiglieri Averna, Balena, Badini Confalonieri, Re, Vallini.

La Consigliera Averna presenta un emendamento sostitutivo: sostituire il titolo dalle parole "con la cultura..." alle parole "...così bene" con il seguente titolo: "Che destino ha la cultura torinese?"

IL PRESIDENTE

Invita i Consiglieri a votare l'emendamento mediante votazione elettronica.

Al termine della votazione il Presidente proclama il seguente risultato:

Risultano fuori aula al momento della votazione i Consiglieri Balena, Ambrogio, Pensi, Straniero.

Non partecipano alla votazione, ai sensi del 2° comma dell'art. 27 del Vigente Regolamento del Consiglio Circoscrizionale, i Consiglieri Badini Confalonieri, Castiglione, Casolati, Poggio, Gamba, Santangelo, Vallini.

PRESENTI E VOTANTI :	N. 14
VOTI FAVOREVOLI:	N. 14

Esito: emendamento approvato

Il Consigliere Re presenta il seguente emendamento aggiuntivo: aggiungere a pagina 3 dopo il secondo capoverso, dopo le parole "...e professionalità da tutelare" il seguente paragrafo "*in data 30 gennaio 2018 si è nuovamente riunito il tavolo di crisi alla presenza del Comune, della Regione, dei sindacati, dei dipendenti della Fondazione Torino Musei. Oltre ai 350.000 Euro già dichiarati, la Regione Piemonte si è impegnata a stanziare ulteriori 150.000 Euro che permetterebbero ad altri 9 dipendenti di restare all'interno della Fondazione Musei.*

Degli altri 7 dipendenti per i quali è stata avviata la procedura di licenziamento 4 sono ex comunali che potranno tornare a Palazzo Civico, anche se al momento solo uno ne ha fatto richiesta. Ne restano in bilico 3, ovvero i lavoratori in distacco presso il Museo della Resistenza. Per i quali si ipotizza un ricollocamento all'interno delle partecipate del Comune".

IL PRESIDENTE

Invita i Consiglieri a votare l'emendamento mediante votazione elettronica.

Al termine della votazione il Presidente proclama il seguente risultato:

Risultano fuori aula al momento della votazione i Consiglieri Balena, Ambrogio, Pensi, Straniero.

Non partecipano alla votazione, ai sensi del 2° comma dell'art. 27 del Vigente Regolamento del Consiglio Circoscrizionale, i Consiglieri Badini Confalonieri, Castiglione, Casolati, Poggio, Gamba, Santangelo, Vallini.

PRESENTI E VOTANTI :	N. 14
VOTI FAVOREVOLI:	N. 14

Esito: emendamento approvato

Il Consigliere Re presenta il seguente emendamento soppressivo: eliminare all'ultimo capoverso dalle parole "la cultura si compra...." fino alle parole "....sostenibile nel tempo".

IL PRESIDENTE

Invita i Consiglieri a votare l'emendamento mediante votazione elettronica.

Al termine della votazione il Presidente proclama il seguente risultato:

Risultano fuori aula al momento della votazione i Consiglieri Balena, Ambrogio, Pensi, Straniero, Casolati.

Non partecipano alla votazione, ai sensi del 2° comma dell'art. 27 del Vigente Regolamento del Consiglio Circoscrizionale, i Consiglieri Badini Confalonieri, Castiglione, Poggio, Gamba, Santangelo, Vallini.

PRESENTI E VOTANTI : N. 14
VOTI FAVOREVOLI: N. 14

Esito: emendamento approvato

Il Consigliere Re presenta il seguente emendamento sostitutivo: sostituire il penultimo capoverso con la seguente frase: *“Se la prossima riapertura del museo di Scienze Naturali (in ritardo di anni dall’annunciata riapertura) e l’allargamento della Fondazione Torino Musei a fondazione “Torino-Piemonte” rappresentino oggi uno schema organico sostenibile e verificabile per garantire il patrimonio museale e i suoi lavoratori”*

IL PRESIDENTE

Invita i Consiglieri a votare l’emendamento mediante votazione elettronica.

Al termine della votazione il Presidente proclama il seguente risultato:

Risultano fuori aula al momento della votazione i Consiglieri Balena, Ambrogio, Pensi, Straniero, Casolati.

Non partecipano alla votazione, ai sensi del 2° comma dell’art. 27 del Vigente Regolamento del Consiglio Circostrizionale, i Consiglieri Badini Confalonieri, Castiglione, Poggio, Gamba, Santangelo, Vallini.

PRESENTI E VOTANTI : N. 14
VOTI FAVOREVOLI: N. 14

Esito: emendamento approvato

Il Consigliere Re presenta il seguente emendamento aggiuntivo: aggiungere a pagina 3 dopo le parole “Si interpella Sindaca e Assessora competente per sapere” la seguente frase: *“visto l’impegno da parte del Comune di Torino verso i 3 dipendenti oggi in distacco al Museo Diffuso della Resistenza e visto che gli altri impegni economici sono stati assunti dalla Regione Piemonte, tecnicamente come pensa di gestire il distacco di questi 3 lavoratori al Comune di Torino sia in relazione alla destinazione sia in relazione alle tempistiche e alle forme contrattuali”*

IL PRESIDENTE

Invita i Consiglieri a votare l’emendamento mediante votazione elettronica.

Al termine della votazione il Presidente proclama il seguente risultato:

Risultano fuori aula al momento della votazione i Consiglieri Balena, Ambrogio, Pensi, Straniero, Casolati, Poggio.

Non partecipano alla votazione, ai sensi del 2° comma dell'art. 27 del Vigente Regolamento del Consiglio Circoscrizionale, i Consiglieri Badini Confalonieri, Castiglione, Gamba, Santangelo, Vallini.

PRESENTI E VOTANTI :	N. 14
VOTI FAVOREVOLI:	N. 14

Esito: emendamento approvato

IL PRESIDENTE

Invita i Consiglieri a votare l'interpellanza, come sopra emendata, mediante votazione elettronica.

Al termine della votazione il Presidente proclama il seguente risultato:

Risultano fuori aula al momento della votazione i Consiglieri Balena, Ambrogio, Pensi, Straniero, Casolati, Poggio.

Non partecipano alla votazione, ai sensi del 2° comma dell'art. 27 del Vigente Regolamento del Consiglio Circoscrizionale, i Consiglieri Badini Confalonieri, Castiglione, Gamba, Santangelo, Vallini.

PRESENTI E VOTANTI :	N. 14
VOTI FAVOREVOLI:	N. 14

Per l'esito della votazione che precede

IL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

DELIBERA

Di approvare l'interpellanza (ex art. 45 del Regolamento del Decentramento) avente ad oggetto:
“ CHE DESTINO HA LA CULTURA TORINESE?”